

# BOLLETTINO

## DEL CENTRO STUDI DELL' I. N. A.

PUBBLICAZIONE MENSILE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA - VIA GREGORIANA, 41 - TELEFONO 64.043

SOMMARIO. — Tre Miliardi: Una promessa. - Caratteristiche della « Polizza Rurale ». - L'ordinamento del Centro studi. - La 16ª assemblea del Gruppo Agenti Generali I.N.A. - Forme di assicurazione sulla vita. - Briciole di Tecnica professionale. - Alcuni articoli del Codice di Commercio. - Vita assicurativa in A. O. I. - Opportuno impiego di polizze di capitalizzazione « Previdentia ». - Edizioni in vendita presso il « Centro studi I. N. A. ». — Riunione del Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni Popolari. - Assicuratori, attenti agli occhi. - Piccola Posta.

## TRE MILIARDI: UNA PROMESSA

*Quanti ignorano l'etica dell'assicurazione; quanti si dedicano alla nostra professione restando insensibili al fascino che da essa emana, sostituendo ad ogni movente ideale il solo interesse personale, non possono spiegarsi certi atteggiamenti e certe spontanee decisioni che caratterizzano lo stato d'animo dell'assicuratore, anche quando sono in giuoco i suoi maggiori interessi.*

*In genere, la riuscita professionale è strettamente legata alla fede, all'entusiasmo, alla convinzione che l'individuo pone nell'espletamento della propria attività, inquantochè tali elementi generano quella maggiore fiducia e quel tenace attaccamento al lavoro, quella continua aspirazione a perfezionarsi che rappresentano gli indispensabili coefficienti di successo.*

*Purtroppo il pubblico, che spesso giudica senza rendersi conto della vera essenza delle cose, considera la professione dell'assicuratore fra le più facili e di maggior reddito.*

*Ben pochi ne conoscono le difficoltà ed i rischi; pochissimi poi ne valutano le vere ragioni che determinano la maggiore fortuna di un assicuratore sugli altri.*



*Basterebbe fare appello al passato e citare alcuni esempi eloquenti testimonianze delle disgrazie e delle fortune di coloro che si dedicano alle assicurazioni, per avere la dimostrazione di quanto affermo, e cioè che l'Agente deve possedere ed applicare al massimo grado doti morali di fede, di entusiasmo, che, più delle qualità tecniche, formano il fondamento della sua missione e che, ripeto, sono arra sicura di successo.*

*L'assicuratore deve far suo il motto alfieriano: « Volli, e volli sempre, fortissimamente volli ».*

*Ciò premesso, chi si stupirà — e non vi sarà certo alcun elemento della compagine dell'I. N. A. che potrà dubitarne — dell'impegno morale da me assunto in nome di tutti per l'anno in corso?*

*Ho promesso ai nostri Gerarchi che l'esercizio 1939 vedrà raggiunti i 3 miliardi di produzione e che l'incremento degli incassi registrerà, sempre nell'anno, un miglioramento ancora più sensibile di quanto non si sia raggiunto in passato.*

*L'affidamento da me dato è stato ratificato in Roma da tutti gli Agenti Generali convocati per l'annuale assemblea ed è il frutto naturale e logico dell'elogio e dell'incitamento che i nostri Gerarchi hanno rivolto all'intera organizzazione periferica per i magnifici risultati produttivi ed esattivi realizzati nello scorso anno.*

*Chi poteva rimanere insensibile al meritato riconoscimento di un dovere felicemente compiuto ed all'autorevole invito di proseguire sempre oltre le tappe raggiunte?*

*Noi che consideriamo l'obbligo morale che il nostro mandato comporta e che conosciamo il valore di tutti i nostri collaboratori, non abbiamo esitato ad assumere spontaneamente il grave onere.*

*Siamo certi, che tutti impiegheranno i mezzi migliori, morali e materiali, per conseguire gli scopi voluti e che si porranno immediatamente all'opera, per ottenere, anche dal lato qualitativo, quei risultati di produzione che varranno ad elevare sempre più il prestigio e la considerazione fra il pubblico del nostro Ente.*

*Sono dunque tre miliardi di produzione e parecchie decine di milioni di premi che dobbiamo raccogliere in più nell'esercizio 1939.*

*Assicuratori dell'I. N. A.: A NOI!*

FRANCESCO MELLI

## Caratteristiche della « Polizza del Rurale »

### Problemi d'ordine generale

Nello scorso numero ho accennato brevemente alla necessità di tenere conto delle particolari tendenze, dei particolari bisogni delle categorie alle quali ci dobbiamo rivolgere per diffondere l'assicurazione sulla vita.

Non vi è categoria sociale che guardi ad ogni problema preoccupandosi dei propri specifici bisogni quanto l'agricoltore, per il quale tutto ciò che è all'infuori della vita agricola non ha alcun interesse.

Chi voglia diffondere ad esempio per le categorie modeste dell'agricoltura le assicurazioni popolari deve saper porre in evidenza i loro vantaggi e gli adattamenti alle diverse situazioni di fronte alle quali si verrà a trovare quanti vi aderiranno.

La « Polizza del rurale » ha così assunto caratteristiche speciali; essa è un'assicurazione popolare, come la XXI Aprile, ne conserva le diverse prestazioni; ma offre vantaggi, tiene conto di necessità che sono specifiche per la categoria alla quale deve essere offerta!

Vediamo di chiarire quelli e queste!

### L'agricoltore è alla mercè degli elementi

L'industria, il commercio sono attività esposte pure ai rischi: l'agricoltura a questi che ha comuni con quelle ne aggiunge alcuni contro i quali non ha possibilità di difesa: la siccità, il gelo, le brinate, i nubifragi, le malattie delle piante ecc., ecc., che possono ridurre e, a volte, distruggere il raccolto.

Le categorie suddette dell'agricoltura (coloni e mezzadri, piccoli proprietari od affittuari ecc. ecc.) non hanno il tormento della disoccupazione ma al posto di essa hanno la scarsità o la distruzione dei raccolti che vengono a distruggere la possibilità economica di vivere; in tale situazione il pagamento del premio di assicurazione è impossibile.

Ecco le due disposizioni della « Polizza del rurale » *caratteristiche*:

a) *sospensione per un anno al massimo del pagamento del premio*, purchè la polizza sia in vigore da almeno 18 mesi, qualora per calamità o avversità atmosferiche, la quantità di uno dei prodotti più importanti delle Aziende agricole risulti ridotto almeno del 50% rispetto alla quantità media normale;

b) *liquidazione immediata di un quarto di capitale*, purchè la polizza sia in vigore da almeno tre anni, qualora per calamità o avversità atmosferiche il complesso globale di tutti i prodotti più importanti dell'Azienda agricola risulti ridotto almeno del 60% rispetto alla media conseguita nella zona nell'ultimo quinquennio.

Le due disposizioni hanno bisogno di essere brevemente illustrate.

La *sospensione* del pagamento può verificarsi nel caso di una riduzione di uno dei prodotti più importanti della Azienda: si domanda: rientra anche il latte fra i prodotti? Non pare dubbio: il bestiame allevato per dare latte, può essere colpito da malattia o da infortunio o morire; è evidente che se la quantità di latte diminuisce del 50%

in tal caso la sospensione del pagamento del premio debba essere concessa.

La liquidazione di un quarto del capitale viceversa si ha nel caso che risulti ridotto del 60% il complesso globale di tutti i prodotti mentre la sospensione si può avere quando uno solo dei prodotti sia deficiente, la liquidazione di  $\frac{1}{4}$  del capitale richiede una notevole riduzione di tutti i prodotti per la quale sia utile un intervento finanziario.

La « Polizza del rurale » diventa così non solo un mezzo di risparmio di previdenza ma un elemento di difesa contro gli elementi ai quali l'agricoltore è esposto.

#### Un elemento « nuovo » nell'esecuzione del contratto

La due disposizioni caratteristiche della « Polizza rurale » introducono un elemento « nuovo » nella esecuzione del contratto chi giudicherà della applicazione alle due provvidenze?

Chi sarà il « perito » chiamato a giustificare del diritto dell'assicurato ad ottenere la sospensione del pagamento del premio o la liquidazione di  $\frac{1}{4}$  del capitale?

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si richiama alla « dichiarazione del capo del R. Ispettorato Provinciale agrario »; si tratta di persona da esso indipendente e di elemento tecnico che dovrà dire se uno dei prodotti più importanti dell'Azienda sia ridotto del 50% o se il complesso dei prodotti sia ridotto del 60%.

La cosa ha una sua specifica importanza ed un suo significato: assicurare la obbiettività tecnica nella esecuzione del contratto e stabilire un rapporto di collaborazione fra un Istituto di pro-

paganda tecnica agricola e un Istituto di previdenza, per il miglioramento agricolo e l'atto di risparmio, che mira ad un tempo a giovare alla famiglia rurale ed a rafforzare economicamente l'azienda agricola.

Nel prossimo numero diremo altre non meno importanti caratteristiche della « Polizza del rurale ».

MARIO CASALINI

---

## L'Ordinamento del Centro Studi

E' un fascicolo di 56 pagine, testè pubblicato che riporta integralmente:

lo statuto, la composizione della Commissione amministratrice e del corpo insegnante, caratteri dell'istituzione e norme per l'ammissione degli allievi;

i regolamenti per gli allievi delle Scuole di Addestramento e per quelli dei Corsi di perfezionamento;

norme e tesi di esame per tutti gli insegnamenti che vengono impartiti;

programmi di insegnamento e di applicazioni;

notizie relative al Centro studi ed ai Corsi da esso tenuti;

elenco dei diplomati al 31 dicembre 1938 e loro attuale destinazione.

Tutto in conformità di quanto approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale con disposizione 28 novembre 1938-XVII e firma di S. E. il Ministro; in ordine al R. D. L. n. 1380 21 giugno 1938 XVI sulla Istruzione professionale.

L'ordinamento è stato distribuito a tutti i Servizi dell'I. N. A.; Ispettorati Compartimentali; tecnici e sanitari; a tutte le Agenzie Generali, ed a tutti i diplomati del Centro.

Sarà inviato gratuitamente agli iscritti all'albo di onore dei produttori dell'I. N. A. che ne facciano singola richiesta tramite gli Agenti Generali.

## La 16<sup>a</sup> assemblea del Gruppo Agenti Generali I. N. A.

Nella splendida sala della biblioteca della Direzione Generale dell'Istituto, è stata tenuta nei giorni 7 e 8 febbraio la XVI assemblea del Gruppo Nazionale Fascista degli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'intervento totalitario degli Agenti (tre soli assenti) rendeva imponente la riunione presieduta dal Delegato Nazionale comm. Francesco Melli.

L'interessamento della Direzione Generale si manifestava nella presenza del Capo Servizio Organizzazione comm. rag. Emanuele Ortolani.

Alle due riunioni del giorno 7 ha partecipato anche il comm. avv. Giacomo Martignone, Commissario Ministeriale della Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e di Credito.

Si è dato inizio ai lavori col saluto al Duce espresso da un vibrante: A noi!

Quindi il Delegato Nazionale, dopo aver commemorato tra la commozione degli astanti, l'ex collega gr. uff. Rubini deceduto nell'anno decorso, il comm. Eriberto Gino, Capo del Servizio Organizzazione, e l'on. Alessandro Parisi, Presidente della Confederazione Nazionale del Credito e dell'Assicurazione, tragicamente scomparso, ha rivolto il saluto al nuovo Commissario Federale ricordando ai colleghi la onesta figura del di lui padre comm. Fe-

derico, Direttore onorario de Le Assicurazioni d'Italia.

Ha seguito quindi, destando il generale interesse per quasi due ore, a svolgere la sua relazione annuale portando il suo esame sulla situazione economica ed organizzativa del Gruppo; sui rapporti con gli organi Direttivi Centrali e con i Funzionari periferici, con le varie organizzazioni sindacali. Ha ricordato, poi l'attività della Corporazione della Previdenza e del Credito, per passare infine a problemi particolari e pur sempre del massimo interesse quali l'istruzione professionale, la disdetta del contratto dei dipendenti degli Agenti, l'assicurazione vita dei dipendenti, il contratto collettivo, per i produttori, il Fondo di Assistenza e di Previdenza, l'Elenco d'Onore.

E' stata pure trattata la parte più strettamente tecnica concernente la conservazione del portafoglio, i compensi provvigionali, i premi di produzione, le spese di gestione e le imposte, l'assunzione e l'amministrazione delle assicurazioni popolari, il lavoro per *Le Assicurazioni d'Italia* e la *Praevidentia*, i rapporti con la *Fiume*.

Nella conclusione ha ricordato ai colleghi come i grandiosi risultati di produzione raggiunti nel 1938 con 2.700 milioni di produzione (cifra pari a quella dell'anno precedente compreso il Prestito Immobiliare) rappresen-

tino la più bella riprova della forza e della unità di intenti del Gruppo Agenti.

La prima parte della discussione per la presenza del Commissario è stata dedicata ai problemi di carattere sindacale e particolarmente al nuovo accordo tra Agenti ed Imprese.

Il comm. Martignone, dopo aver detto di esser lieto di aver potuto presenziare ad una così ordinata assemblea degli Agenti Generali dell'I.N.A., ne ha fatto gli elogi al comm. Melli, ha espressa la sua soddisfazione di aver potuto conoscere direttamente e chiaramente gli interessi di questo importante gruppo della categoria affidata alle sue cure.

Salutato da un vivo applauso il Commissario si è allontanato e la discussione è continuata in tutto il pomeriggio sui vari interessanti argomenti all'ordine del giorno.

Nella mattinata del giorno 8 ha presenziato ai lavori il dott. Bagnoli, Ispettore Generale Capo Servizio Popolari, intrattenendo gli Agenti Generali sulla opportunità di migliorare sempre più la qualità della produzione e la conservazione di essa.

Particolare interesse hanno destato i problemi degli oneri fiscali sui quali è stata approvata una elaborata relazione del gr. uff. Salt; e quello delle collettive che si concluse con un vibrante applauso tributato dall'assemblea alle parole del gr. uff. avv. G. B. Colombo.

Alla discussione sempre serena ma profonda, minuziosa e completa han-

no preso parte numerosissimi Agenti tra i quali ci piace ricordare, il rag. Buelli, Zanotti, Monti, Colombo, Maglietta, Serafini, Lauria, Salt, Marini, Barone, Montuori, Orlandi, De Rose, Azzalli, Serafini, De Donato Codignac, Ferrara, Guarducci, Pessato, Vaccaro-Marcianti, Danise, Gabardini, Stevani, Ottaviani.

Nel pomeriggio del giorno 8 l'assemblea è stata interrotta e gli Agenti sono stati riuniti nella sala del Consiglio ove ascoltarono la parola del Direttore Generale, del Presidente e del prof. Amoroso Direttore Generale de Le Assicurazioni d'Italia, traendo dalle osservazioni, dalle lodi e dai consigli dei loro capi, nuovi incitamenti a proseguire nel grande lavoro.

Quest'anno, data l'importanza degli argomenti, è stata riconosciuta la necessità di prolungare la riunione perciò al mattino del 9 sono proseguiti i lavori ed è stata esaurita la discussione degli ultimi argomenti dell'ordine del giorno. L'assemblea si sciolse con un fervido saluto al Duce.

Ultimati i lavori gli Agenti Generali di Roma hanno offerto ai colleghi un signorile ricevimento nella nuova sede de Le Assicurazioni d'Italia.

---

**“ C'è una differenza fra il selvaggio e l'uomo civile: il selvaggio taglia l'albero per cogliere il frutto l'uomo civile aspetta che il frutto sia maturo e intanto cura l'albero „**

**Mussolini**

Discorso pronunziato in occasione del Ventennale dell'I.N.A.

# Forme di assicurazione sulla vita

*Per dir la verità, ho avuti sì dei consensi verbali al programma esposto nell'ultimo numero con riferimento a questa rubrica, ma nessuno si è presa la briga di scrivermi per farmi sapere il suo pensiero. Vi fa proprio tanta fatica lo scrivere?*

*Proviamo ad entrare in argomento: vedrò in seguito se è il caso, o no, di continuare.*

*Vi ho avvertiti nel numero precedente del « Bollettino », che prima di discutere ad una ad una le forme e le tariffe del nostro tariffario, occorre metterci d'accordo su concetti di carattere generale e sul valore di certi termini che sarò costretto ad usare in seguito.*

*Cominciamo col vedere in cosa possono differire genericamente due tipi di contratti di assicurazione tra loro.*

*La diversità può riscontrarsi:*

*a) nelle differenti prestazioni assicurative (cioè nei diversi impegni derivanti all'Impresa per effetto del contratto: per il caso di morte; per il caso di vita, miste) garantite dall'assicuratore;*

*oppure:*

*b) nel differente modo di pagamento del premio (prezzo pattuito che l'Impresa dovrà incassare: premio unico, premio annuo) per parte del contraente;*

*oppure:*

*c) nel numero di teste assicurate con uno stesso contratto (su una testa; su più teste);*

*oppure:*

*d) nelle diverse modalità di assunzione (con visita medica o senza visita medica);*

*e) in un complesso di caratteristiche tendenti o no a dare al contratto di assicurazione una fisionomia particolare (ordinarie-popolari-collettive-speciali-abbinare ecc.).*

*Se vogliamo quindi dividere in categorie tutte le assicurazioni sulla vita possibili, non basterà pensare alla sola classificazione conseguente le diverse prestazioni garantite dall'Impresa (assicurazioni per il caso di vita - per il caso di morte - miste) ma bisognerà prima di procedere alla suddivisione far riferimento a l'uno piuttosto che all'altro dei criteri a) b) c) d) e) di diversità.*

*Così potremo dire che due contratti di assicurazione possono essere diversi tra loro per gli impegni dell'Impresa (es. Vita intera e Capitale differito); o, pur essendo uguali rispetto gli impegni dell'Impresa, sono diversi rispetto gli impegni del contraente (es. Vita intera a premi temporanei - vita intera a premi vitalizi); o pur essendo uguali tanto rispetto gli impegni dell'Impresa che rispetto quelli del contraente, sono diversi rispetto il numero delle teste assicurate (es. Vita intera a premi vitalizi su una testa; vita intera a premi vitalizi su due teste) e così via.*

G. S.

(segue)



## Briciole di tecnica professionale

**Ebbene; facciamo pure il confronto tra le disposizioni di legge e le condizioni di polizza dell'I. N. A.**

Per fare questo confronto sarà bene, anzitutto, leggere alcuni articoli del Codice di Commercio; e, tanto per cominciare, vediamo il 429, 430, 432, 450 e 451, che son quelli che regolerebbero il contratto al posto degli art. 1 e 2 delle condizioni generali, se queste non apparissero in polizza.

**E gli art. 1 e 2 delle condizioni di polizza dell'I. N. A. derogano completamente a quanto dispongono questi articoli del Codice?**

Non completamente, perchè anche le condizioni di polizza contengono alcune restrizioni. Innanzi tutto nei contratti privati (ed il contratto di assicurazione è un atto bilaterale privato) non sono ammissibili deroghe alle disposizioni legislative se queste furono dettate a tutela di principi di interesse morale, sociale, penale e di ordine pubblico; quindi è illogico sperare che quanto dicono gli art. 1 e 2 delle condizioni di polizza si possa interpretare in modo assoluto rispetto, per esempio, all'ultimo paragrafo del 429 Cod. Com. o del 450 dello stesso codice.

**Mi sembra però che l'art. 2 delle condizioni di polizza dell'I. N. A. annulli - almeno in parte - il valore di quanto dice il precedente art. 1.**

Non lo annulla, ma ne differisce l'effetto a sei mesi dopo l'emissione del contratto, per quanto riguarda la facoltà di contestazioni da parte dell'I.N.A., quando questo potesse appurare che le dichiarazioni rese dall'assicurato o dal contraente in proposta (e nei documenti che accompagnano la proposta e che portano le

loro firme) sono state erronee o reticenti; mentre per quanto riguarda l'ipotesi che esse siano state tali per *malafede*, l'art. 2 ricorda al contraente che nei contratti privati non può derogarsi a quanto la legge dispone a tutela di principi di interesse morale, penale, sociale e di ordine pubblico.

**Sicchè, durante i primi sei mesi dalla emissione, la validità della polizza può essere contestata dall'I. N. A.?**

Sicuro; e la contestazione può essere promossa dall'I. N. A., tanto nel caso che durante questo tempo si verificasse il decesso dell'assicurato, quanto nel caso che il decesso non fosse avvenuto.

### CONCLUSIONE

*« Per effetto dell'art. 1 e 2 delle condizioni di polizza, l'I. N. A. si riserva un periodo di tempo (6 mesi) durante i quali può disdire l'assenso dato alla emissione del contratto, se riesce ad appurare, in un modo qualsiasi, che le dichiarazioni rese dall'assicurato o dal contraente per la stipulazione del contratto, furono erronee e reticenti; trascorso questo tempo, senza contestazione da parte dell'I. N. A., il suo consenso si intende definitivo per tutta la durata residua del contratto, in parziale deroga agli art.li 429, 430, 432, 450 e 451 del Cod. Comm. e di qualunque altra disposizione di legge che non sia dettata da motivi di interesse, morale, penale, sociale e di ordine pubblico ».*

# Alcuni articoli del Codice Commercio

## Complemento a « Briciole di Tecnica Professionale »

### Art. 429

Qualunque dichiarazione falsa od erronea e qualunque reticenza di circostanze conosciute dall'assicurato, è causa di nullità dell'assicurazione, quando la dichiarazione o la reticenza sia di tale natura, che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso al contratto o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni, se avesse conosciuto il vero stato delle cose.

L'assicurazione è nulla, sebbene la dichiarazione o la reticenza riguardino circostanze che in effetti non hanno influito sul danno o sulla perdita delle cose assicurate.

Se da parte dell'assicurato vi è stata malafede, l'assicuratore ha diritto del premio.

### Art. 430

L'assicurazione è nulla, se l'assicurato o la persona che ha fatto assicurare conoscevano la mancanza o la cessazione dei rischi o l'avvenimento del danno.

Se il solo assicuratore conosceva la mancanza o la cessazione dei rischi, l'assicurato non è obbligato a pagare il premio; se la persona che ha fatto assicurare sapeva che il danno era già avvenuto, l'assicuratore non è tenuto all'adempimento del contratto, ma ha diritto al premio.

### Art. 432

L'assicuratore è liberato quando, per fatto dell'assicurato i rischi ven-

gono trasformati od aggravati col cambiamento di una circostanza essenziale in guisa che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni, se al tempo del contratto fosse esistito questo nuovo stato di cose.

Questa disposizione non si applica, se l'assicuratore abbia continuato ad eseguire il contratto dopo avuto notizia del cambiamento.

### Art. 450

L'assicuratore non è tenuto al pagamento della somma assicurata, se la morte della persona che ha fatta assicurare la propria vita sia avvenuta per effetto di condanna giudiziaria, di duello o di suicidio volontario ovvero abbia per causa immediata un crimine o un delitto commesso dallo assicurato e di cui egli poteva prevedere le conseguenze avvenute.

### Art. 451

I cambiamenti di residenza, di occupazione, di stato e di genere di vita per parte dell'assicurato non fanno cessare gli effetti dell'assicurazione, se non hanno i caratteri indicati nell'art. 432 e se l'assicuratore dopo avuta notizia non chiese lo scioglimento del contratto.

In caso di scioglimento l'assicuratore deve restituire all'assicurato la terza parte del premio.

# VITA ASSICURATIVA IN A. O. I.

*Il dott. Federico Cipriani, di cui ospitiamo volentieri queste note Africane, fu uno dei primi iscritti alla inaugurazione del Centro Studi.*

*Diplomatosi brillantemente al primo Corso di perfezionamento, trascorse il periodo di prova pratica all'Agenzia Generale di Ancona dove tenne un breve corso di addestramento per produttori tuttora operanti in quella provincia. Tornato al Centro Studi, fu Assistente al I Corso della Scuola di Addestramento dell'Agenzia Generale di Roma. Da due anni è in A.O.I. presso quella Rappresentanza Generale dell'I. N. A., prima in Addis Abeba, attualmente in Asmara.*

Carissimo Direttore,

mi vien voglia di farmi vivo; mi ha smosso il « Bollettino »: ne ho ricevuti tre numeri.

Non che questi abbian risvegliato sopita memoria chè durante i due anni africani, sempre vivo è stato in me il ricordo di Voi e del Centro.

Ma il « Bollettino » mi offre di più: riallacciare i contatti coi vecchi camerati e portare ai nuovi, alle prime armi, una parola di incitamento a non mollare ai primi intoppi e ancora, se il nostro mestiere è ben duro chi sa che non valga l'esempio dei primi a spronare decisamente i più giovani.

Fatemi dunque affacciare ad uno spiraglio del « Bollettino » e datemi la parola.

Io mi arrampico sul collo di una giraffa e dall'alto di un eucalipto dico alla falange dei diplomati dai ventitrè corsi del Centro: appena diplomato dal Centro Studi, ebbi l'onore di passare dai banchi alla cattedra. Insegnavo Nozioni di Tecnica all'Addestramento. Sui banchi, al primo Corso allora in Via Umbria (ricordate la prima Sede) l'avevo appresa dall'Avvocato Gizzio. Chi dei primi ha dimenticato la frequenza delle sue « dignità » e « decoro »: canovaccio sul quale intesseva gli arazzi delle sue conversazioni?

Lo avevo sostituito perchè era frattanto partito per la Capitale dell'Impero dove, coraggioso pioniere, aveva assunto l'alto incarico di Rappresentante Generale per l'A. O. I.

Nel ripetere le sue lezioni, mi venivano con insistenza alla mente fantasmi di palme, di giraffe, di scimmie, di negri. Ormai l'idea di tukul, banane e grandi piogge, insieme a pitoni ed ambe, erano una persecuzione che ebbe termine allorchè, ottenuta l'assunzione, mi trovai a mezza aria tra la banchina di Napoli ed il ponte del piroscalo.

A mezz'aria è ben esatto: giunto al molo conducendo la colonialissima quattro cilindri carica del baule e del casco, non ebbi tempo a scendere perchè i marinai, irretita la vettura, la issavano a bordo risparmiandomi la scalata della passerella.

Passeggiate a bordo scalando montagne, di autocarri — Port Said — palme, dromedari, sole — Suez — Mar Rosso — Massaua alfine, e relativo blocchetto di ghiaccio dentro il casco. Nessun leone. Sbalorditiva attività dei nostri connazionali. Rapido inoltro dei materiali verso l'altopiano.

Inserita la « coloniale » nella eterna processione delle colonne di autocarri, salii all'Asmara (2500 metri). Partii in mutandine e casco, giunsi la notte avvolto in pstrano e coperte di lana. Un mese dopo ero alla Capitale.

Non protestate: un mese Massaua-Addis Abeba? Che facesti? Indugiasti? Esattamente un mese, vi confermo. E vi narro riassumendo in breve; lo spiraglio sul « Bollettino » si chiude presto.

Due anni fa. Le piogge rendevano viscida e solcata la strada. La « coloniale » respirava male a quelle altitudini e sbuffava.

Bisognava ancora percorrere erti tratti di pista. Decamerè, Adigrat, Amba Alagi. Ancora, nell'aria, odor d'armi e clamore di vittorie. Il lago Ascianghi, la gola di Ualdia. Tre gomme a brandelli. Bucai la quarta. Due ore per riparare e gonfiare. Non si passava: ormai era l'ora della co-

lonna discendente (senso unico: si salirà domattina). Fornelletto a benzina, brodo di dadi, frutta in iscatola. Acqua calda del radiatore per radermi. Proseguì. Tac! Saltò un pistone sulla salita di Uccialli. Mancavano circa cento chilometri per Dessiè. Crepuscolo. Il ventesimo autista accettò il rimorchio. Mi trainò cento metri. La corda era briciole. L'autista dell'autocarro non poteva indugiare ed aveva carico massimo. Quattro indigeni spin-

strada dall'Agenzia: ero in Addis Abeba. Seguirono poi le confortevoli villette dell'I. N. A. Seguirono le strade, sorsero le case, i ritrovi, i teatri. Oggi Addis Abeba può essere invidiata da molte città europee.

Rammento i primi contratti acquisiti nei cantieri, marciando in stivaloni laddove la « coloniale » sarebbe andata con sicura sorte di impantanarsi. Per aspera... al vero collaudo della tenacia e della fede indispen-



L'autore e i suoi mezzi di trasporto

sero « grande guaitàna (capitano) dentro makina malata ». Inutile. Ancora troppo per la sommità. Scese la notte, sorse la luna; cessò il traffico. Magnifico e folto bosco basso. Nessuno da assicurare e nessuno per compagnia. Presi il violino e mi consolai rompendo il silenzio con la « Serenata » di Schubert finchè più tardi l'urlo della Jena seguita dallo Sciacallo, rompendo l'armonia, mi consigliò a raggomitolarmi dentro la vettura.

La più vicina officina: a Dessiè. Vi giunsi alla media di venti chilometri... al giorno. Sorvolo sulle successive peripezie. Mi beai infine di una notte trascorsa in un vero letto posto nell'angolo di una vera stanza. Non importa se il letto era una branda vicina ad altre quattro dei colleghi dell'Agenzia; nè se la stanza era un tukul rabberciato. Nemmeno importa se distavamo due chilometri di fangosa

sabile al nostro lavoro. Oggi tutto va normalizzandosi. Tutto vien fatto ex novo e perfetto. Si veste come voi e si può marciare in « topolino ».

Un anno in Addis Abeba: produzione, capo gruppo, più gruppi ed un po' di tutto in Agenzia; in seguito il gradito trasferimento all'Asmara a fianco del Capo Organizzazione di questa Agenzia Generale.

E da qui, soddisfattissimo invero, vi dico qualche cosa che vi interessi di più: scorgo la vostra curiosità di conoscere le caratteristiche del nostro lavoro qui nel ramo vita e nei rami elementari presso i connazionali e presso gli indigeni.

Il ramo vita presso i connazionali, assume speciali caratteristiche di assunzione e conservazione in conseguenza dei fenomeni più salienti che ho osservato relativamente alle condizioni in Italia:

1) La popolazione dei connazionali in A. O. I. è in prevalenza di maschi, quasi tutti in età giovane o media; pochi bimbi, pochissimi vecchi.

2) L'individuo in Colonia appartiene alla schiera dei « preventivamente selezionati ». Infatti l'elemento militare o proveniente dai contingenti militari (gli smobilitati) è selezionato per definizione.

Gli individui sopraggiunti dall'Italia, son partiti previo obbligatorio accertamento sanitario circa la perfetta idoneità fisica.

3) Maggiore ricchezza, elevato tono economico, più scorrevole circolazione del denaro.

4) L'individuo in Colonia mena una esistenza di maggiori rischi (belve, insetti, clima).

5) L'individuo, che quaggiù non ha famiglia, sapendola a tante migliaia di chilometri, conscio delle condizioni del punto precedente 4), è portato ad una maggiore sensibilità verso l'atto di previdenza.

6) La massa dei connazionali è mutevole, si avvicenda; si sposta da centro a centro. E' stata caratteristica nei primi anni la breve permanenza in A. O. degli individui. Solo man mano che si avvanza nel tempo, si fa più stabile la popolazione: aumenta il numero delle famiglie: l'individuo tende a stabilirsi in A. O.

E pertanto il ramo vita, presso i connazionali, ha favorevoli a sé le prime cinque condizioni; sfavorevole la sesta. Infatti il punto « 2 » evita il pericolo di dannosi deferimenti al C. I. R. T. (ne ho rilevati rari casi).

E' ovvio che i punti 1), 3), 4), 5), facilitano l'acquisizione dal punto di vista produttivo.

Quanto al punto 6), esso è effettivamente un ostacolo. L'individuo che sa di trattenersi pochi mesi o pochi anni, malvolentieri si impegna per un contratto a lunga serie di premi. A meno di stipulare una polizza di capitale medio proporzionato alle sue possibilità, concedetemi di chiamarle così, Italiane.

Poichè sappiate che il punto 3) determina un fenomeno di importanza basilare nell'assunzione vita in A. O.: il capitale medio rilevante.

In Italia la polizza vita ordinaria (delle Popolari vi dirò dopo) ha un capitale

medio di circa 20.000 lire. Da noi è naturalmente più elevato.

Per le cronache vi dirò che le statistiche sul presentato nel 2° semestre 1938 A. XVI-XVII mi ha dato, per l'Agenzia Generale di Asmara, un capitale medio di circa 40.000 lire. Voi, brillanti conoscitori del tariffario, avrete intuito cosa può offrire il nostro Istituto per ovviare all'inconveniente causato dal punto 6): La mista, a premio annuo decrescente: la « 18 C » e « D », preferibilmente quest'ultima. Specialmente in Addis Abeba, è stata utilissima e vantaggiosamente proposta presentandola in progettini completi su moduli appositamente predisposti. L'individuo che prevede breve la permanenza in A. O. e conseguentemente prevede di poter disporre oggi di somme maggiori che domani, da dedicare alla previdenza, vede nella « 18 » la forma più rispondente alle sue condizioni e necessità. Premi forti dapprima, decrescenti in misura costante: premi ridotti fortemente in seguito e tendenti in avvenire, a cifre modeste.

Questa forma offre anche, in caso di liberazione, in seguito a mutate condizioni finanziarie, un forte valore di riduzione: la riserva matematica, agli inizi a parità di capitale, è sensibilmente maggiore che non nella classica mista a premi costanti. Non vi nascondo che il punto 6) ostacola il lavoro, anche perchè rende sensibile la decadenza ed i mancati perfezionamenti.

Dal punto di vista industriale, vi accenno sorvolando che è gradita l'assunzione nei punti 1) e 2); sgradita pel punto 4).

Voi sapete che le tariffe in A. O. I. sono identiche a quelle usate in Italia (per il ramo vita). Ottima decisione di squisito significato morale e sociale; cosa diranno le statistiche fra qualche anno? il vantaggio dei punti 1) e 2) sarà in bilancio con lo svantaggio del punto 4)?

Accenno alle Assicurazioni Popolari.

Lavoro trascurabile fin oggi. Il motivo principale è denunciato dal punto 3).

Altri motivi: le masse operaie, (cui si potrebbero quasi unicamente offrire) sono inquadrate alla guisa militare e sono oggetto di speciali attenzioni da parte dei governi per quanto concerne assistenza sociale e forme obbligatorie di previdenza e risparmio.

Nota in questi ultimissimi mesi affluisce di « Polizze Balilla »: è il segno delle famiglie che si completano e si stabiliscono

quaggiù. Le scuole cominciano a rigurgitare di fanciulli.

La « XXI Aprile » non è autorizzata da noi, lo stesso la « Roma ».

Eccoci alla massa degli indigeni e noto:

- 1) si sconoscono le date di nascita;
- 2) non si conosce bene il tenore di vita;
- 3) vive in condizioni igieniche particolarmente sospette;
- 4) mancano albi di stato civile;
- 5) mancano le statistiche riguardanti la loro mortalità.

Avrete già compreso la difficoltà determinante che offre il punto 5).

E' noto che le nostre tariffe son poste sulla base delle statistiche ufficiali che dan le tavole di mortalità. Gli indigeni sono però esclusi dagli studi che condussero a quelle tavole. Quali tariffe dunque applicare? Non credo alla possibilità di assicurare masse di indigeni finchè gli anni, forse moltissimi, anni, non porteranno:

condizioni igieniche discrete e tenore di vita migliore;

albi di stato civile;

statistiche.

Sono state iniziate trattative (e le ho condotte anche io), con capi e notabili suditi arabi (Yemeniti ed Arabi delle Cabile Somale) ma a tuttoggi senza una conclusione.

Di costoro si conoscono età, costumi, vita; sono di popolazioni considerate straniere ma civili. Tuttavia la difficoltà maggiore viene da parte loro: se sono ambiziosi di possedere una Polizza dell'Ente statale con lo Stemma ministeriale e scritta in Italiano ed Arabo, non sanno vincere il timore di Allah: il Corano vieta loro gli atti di previdenza!

Vorrei trattenermi ancora a lungo con voi ma vedo gli occhi severi del nostro carissimo professor Strucchi mobilissimi dietro le rotondette lenti.

Per i rami elementari, quindi, vi accenno sorvolando:

in A. O. I., da indagini svolte, circolerebbero circa sedicimila automezzi dei quali i due terzi in Eritrea. Disciplina e controlla ogni cosa riguardante le Imprese di trasporti, la Compagnia Italiana Tra-

sporti Africa Orientale (C. I. T. A. O.) che ha reso obbligatoria per gli organizzati la assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi con massimale minimo di L. 90.000, 30.000, 15.000.

Sono rese obbligatorie anche le assicurazioni contro il furto e l'incendio del mezzo, per un valore proporzionale alla sua portata, nonchè l'assicurazione incendi della merce trasportata.

La copertura dei rischi sugli automezzi, porta ad un incasso di premi che costituisce il maggior cespite del lavoro; ciò è stato anche fin oggi perchè gli autisti — proprietari di macchine, pur non essendo in passando obbligatoria la assicurazione, sentivano il rischio derivante dall'intenso traffico sulle strade ripide e tortuose. Sentivano anche la responsabilità di carichi preziosi e soprattutto il vitale significato del mezzo che dava loro, audaci ed infaticabili alimentatori dei centri dell'Impero, lavoro e guadagno.

\* \* \*

Vi dico arrivederci perchè una malvagia zanzara mi ha instillato il ricorrente morbetto e tornerò prossimamente fra voi. Frattanto vi saluto, commilitoni, camerati cioè della nostra milizia che ha per campo di battaglia il cuore delle masse, nemico i pregiudizi e l'ignoranza ribelle. Nostra mercede: le provvigioni; ricompense: la riuscita e l'albo d'onore.

DOTT. FEDERICO CIPRIANI

---

È bene che il "Bollettino", sia recapitato, per quanto è possibile, al domicilio del produttore: rivolgiamo pertanto viva preghiera agli Ispettori Compartimentali ed agli Agenti Generali di volerci inviare i precisi indirizzi dei produttori e degli Agenti locali ai quali va spedito il "Bollettino", tenendo presente che esso deve essere fornito agli elementi affezionati e volenterosi.

## Opportuno impiego di polizze di capitalizzazione « Praevidentia »

E' ormai noto alla nostra organizzazione come va sempre più diffondendosi l'impiego di capitali dotali o minorili, mediante la stipulazione di apposite polizze di Capitalizzazione « Praevidentia », emesse con vincolo dotale o pupillare.

Particolarmente, corrisponde all'interesse del produttore dell'I. N. A., che segua ed assista la clientela nel corso dei contratti a suo mezzo stipulati, prospettare il suddetto reimpiego, quando, *in dipendenza di liquidazione di polizze-vita*, giunte a scadenza o sinistrate, i capitali assicurati debbano restare vincolati per dote o spettino a beneficiari minori di età.

All'esercente la patria potestà, al tutore di minori, al marito amministratore legale dei beni dotali, i quali devono munirsi delle debite autorizzazioni (art. 224, 225, 296, 297, 1405 cod. civ.) per la riscossione di capitali assicurati che siano stati costituiti in dote o attribuiti a beneficiari minori, può essere opportunamente consigliato di chiedere al Magistrato (al Consiglio di famiglia o di tutela, a seconda i casi) la forma di reimpiego in polizza di Capitalizzazione a premio unico con l'apposito vincolo dotale o pupillare. Impiego conveniente perchè garantisce l'interesse composto del 4,50%, invariabile anche per lunghe durate, ed impiego altrettanto sicuro perchè le polizze sono garantite integralmente dall'I. N. A., che a sua volta ha la garanzia dello Stato.

Consigliando l'impiego in parola, dev'essere fatto presente all'esercente

la patria potestà o al tutore che esso può esser fatto sia capitalizzando gli interessi in favore del minore (il quale quindi a scadenza avrà diritto ad un capitale ben maggiore di quello versato) sia con la garanzia del pagamento degl'interessi annui, nella misura del 4,50%, in favore dell'esercente la patria potestà, quale usufrutto legale al medesimo spettante.

In questo caso, a scadenza, il minore avrà diritto all'identica somma versata alla stipulazione della polizza e l'esercente la patria potestà avrà riscosso annualmente la rendita.

Bisogna ancora tener presente che, essendo la Praevidentia una società creata dall'Istituto, che ne gestisce i capitali, il reimpiego potrà essere eseguito a cura dell'Istituto medesimo e l'interessato risparmierà la spesa per l'intervento di un Notaio.

Nell'ipotesi suddetta che l'esercente la patria potestà, anzichè riscuotere annualmente gli interessi sul capitale minorile vincolato, rinunci agli interessi stessi perchè siano capitalizzati in favore del minore, la S. A. Praevidentia emette un'unica polizza che garantirà alla scadenza un dato capitale, sempre maggiore di quello versato.

Nell'ipotesi contraria, verranno emesse, sotto forma di libretto:

a) una polizza base per la garanzia del capitale vincolato in favore del minore;

b) e tante altre polizze complementari, per quanti sono gli anni che mancano alla maggior età del minore

e per l'ammontare calcolato in modo che, annualmente, sia garantito, in favore dell'esercente la patria potestà, il pagamento dell'interesse del 4,50 % sul capitale minorile.

Per completare l'argomento si, fa ancora presente che, nel caso l'esercente la patria potestà non solo non possa o non intenda rinunciare alla rendita del capitale, ma anzi si trovi nella necessità, per i bisogni del minore, di avere la disponibilità immediata di una parte del capitale minorile, allora, con ricorso motivato al Tribunale (art. 224 cod. civ.), si può chiedere che parte della somma spettante al minore sia pagata libera all'esercente la patria potestà e l'altra parte venga capitalizzata con polizza Praevidentia, in guisa da garantire alla maggior età del beneficiario, una somma che, con l'aggiunta degli interessi composti, può essere, a seconda i casi, di poco inferiore od anche uguale o maggiore di quella inizialmente spettante al minore.

LUIGI MAGLIETTA

### Edizioni in vendita presso il "Centro Studi I.N.A."

Rag. BEVILACQUA: *Come impiegare il mio denaro - Vademecum del risparmiatore* - L. 5.

A. MACIOCE e G. STRUCCHI: *L'assicurazione sulla vita. Elementi tecnici, amministrativi ed organizzativi* - L. 10.

*Testo in uso presso il Centro studi.*

Rag. G. STRUCCHI: *Nozioni elementari per l'Agente di assicurazioni sulla vita* - L. 12.

*Testo in uso presso il Centro studi.*

Dott. PUGGIONI e Rag. STRUCCHI: *Nuovissime tavole finanziarie. Interesse semplice e composto, Annualità costanti e variabili - Ammortamento valori demografici e di commutazione* - L. 45 per gli assicurati dell'I.N.A. - L. 30.

*Testo in uso presso il Centro studi.*

F. CIPRIANI: *Tariffario pratico ed altre tabelle ad uso degli Agenti dell'I.N.A. - Premi annui e mensili raggruppati (per le forme più in uso) in ordine alle varie età.* - Prezzo L. 5.

## Riunione del Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni Popolari

Sulla fine di gennaio è stata tenuta la riunione del Comitato Veneto di Propaganda delle Assicurazioni Popolari, sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro Marco Bernabò, cui il gr. uff. dott. Luigi Pozzi porge il saluto dei dirigenti dell'I. N. A..

Il Segretario Generale dott. Marini da conto delle attività svolte del Comitato; parla quindi dei risultati conseguiti nell'anno 1937 che si concretavano in n. 24989 quote con circa 26 milioni di capitali assicurati, in quanto sono state raccolte n. 48.134 quote con oltre 50 milioni di capitali assicurati. La provincia di Venezia è in testa con n. 14.073 quote; seguono le provincie di: Udine con quote n. 7.825, Padova n. 7.113, Treviso n. 5.772, Verona n. 5363, Rovigo n. 4231, Vicenza n. 2299, Belluno n. 1468.

In merito alla propaganda nella Scuola ed alla Polizza Balilla della G. I. L., il Comitato ha deliberato di attuare una particolare collaborazione fra gli organi della Scuola e quelli dell'Istituto.

Si discute quindi della collaborazione con le organizzazioni Sindacali per la polizza XXI Aprile e del concorso delle ditte che si ritiene dovrebbe esser dato sulla base della composizione familiare dell'assicurato.

Per la polizza del Rurale nell'A. XVI sono state raccolte nel Veneto quote 11.634 per circa 13 milioni di capitali.

Nell'A. XVI sono state raccolte 6819 quote per oltre 7 milioni di capitali con polizze Artigiane.

Il Segretario Generale s'intrattiene infine sulla propaganda fra la Gente ed il Presidente prega l'Istituto di studiare una forma di polizza popolare per i domestici abbinata eventualmente e particolari premi di fedeltà. Il dott. Conforto dà notizie dell'assistenza sanitaria che svolge l'I. N. A. anche tra gli assicurati con polizza popolare.

Il Comitato delibera infine l'assegnazione dei diplomi di benemerenzza: per la provincia di Udine n. 20 diplomi, Treviso 6; Belluno 4, Vicenza 9, Venezia 18.

## Assicuratori, attenti agli occhi!!

Se la professione dell'assicuratore, sotto certi aspetti, è bella ed offre effettive soddisfazioni, può anche, qualche volta, esser cagione di dispiaceri e di guai.

Il lettore ricorderà, certamente, il processo, svoltosi a Milano, di quel tale Riccardo Peirce, uomo, a quanto pare, piuttosto irascibile e focoso, che, pressato da un certo rag. Carlo Tagliabue, assicuratore, perchè si decidesse a stipulare un contratto con la Società da lui rappresentata, finì col perdere la pazienza e, in un alterco piuttosto vivace, assestò al povero Tagliabue un pugno tale da accecarlo da un occhio.

Vero è che quel violento fu condannato dal Tribunale di Milano a due anni di reclusione; ma è anche vero che il malconcio assicuratore dovrà andare in giro per i suoi affari, servito da un occhio solo.

Però, se è vero il proverbio: — Beati i monocoli nel paese dei ciechi! — il rag. Tagliabue potrà dirsi, almeno in parte, soddisfatto della beatitudine che il suo zelo per Madonna Previdenza gli ha procurato...

Pare a me, però, che questo incidente o accidente possa offrire materia di non inutili ammaestramenti e, se ci pensiamo un po' finiremo col persuadercene.

Non tutti i clienti, grazie al cielo, hanno il caratterino mite ed umano di quel tal signor Peirce e tanto meno ne possiedono l'iracondia cieca e bestiale, capace di far sferrare tali cazzotti da accecare la gente; ma gli assicuratori sarà bene si convincano che le pressioni e le insistenze soverchie, quel modo di non lasciar fiato per respirare, quell'assillo continuo e feroce che il sullodato rag. Tagliabue deve avere usato — per aver fatto perdere il lume degli occhi (e questa volta, simbolicamente, tutt'e due gli occhi!) al disgraziato cliente — non sono i migliori argomenti per riuscire a concludere affari e per evitare menomazioni della propria persona fisica.

I mastini dell'assicurazione che, quando prendon di mira un cliente, non lo mollano più, sono nature d'eccezione, che riescono a far uso di ogni mezzo per ar-

rivare e, novantanove su cento, vi riescono.

Ma essi posseggono qualità fuori del comune, sebbene possan reputarsi fortunati perchè non capita mai loro fra i piedi un Peirce qualunque...

Però, solo i mastini son bestie da presa e tutti non posson pretendere di possederne le doti.

E chi non possiede qualità eccezionali deve seguire la sua strada con fervore, con amore, con passione, ma mai con troppo zelo.

Il troppo zelo urta le altrui suscettibilità e c'è il caso, qualche volta, di far la fine del nominato Tagliabue, che non concludè il contratto e ci rimise un occhio...

Badi l'assicuratore con chi ha da fare, prima di spingersi troppo innanzi, ne studi il carattere, lo assaggi prudentemente, poi attacchi con dignità, misura e tatto e... Dio lo scampi e liberi da un pugno alla Peirce!

NEMO

---

## PICCOLA POSTA

---

AGENTI LOCALI. — Il contratto da noi pubblicato a pag. 53 del n. 4 riguarda i produttori dipendenti direttamente dalle Direzioni delle private imprese di assicurazioni.

Gli Agenti locali dell'Istituto rientrano nella categoria dei sub-Agenti, inquadrati nella Federazione Nazionale degli Agenti di Assicurazione.

AGENZIE GENERALI: Trento - Reggio Emilia. — Riceviamo l'elenco dei Vostri collaboratori cui desiderate sia inviato il Bollettino. Provvederemo col prossimo numero.

AGENTE GENERALE DI PALERMO. — L'Agente locale di Ventimiglia S. respinge l'ultimo numero del Bollettino, avendo cura di firmare la fascetta d'invio: Riteniamo che egli pensi di dover pagare una qualsiasi quota d'abbonamento.

Va perciò ricordato che il Bollettino viene spedito *gratis* ai collaboratori periferici dell'I. N. A.

---

*Prossimamente inizieremo la pubblicazione, in appositi supplementi del Bollettino, della raccolta delle disposizioni, circolari e norme in vigore Servizio per Servizio.*

---

Direttore: FRANCESCO MELLI - Direttore Responsabile: GIOVANNI GALANTI

Tipografia Sallustiana (S. A.) — Roma - Piazza Grazioli N. 6 — Telefono 65-173



Corporate Heritage  
& Historical Archive